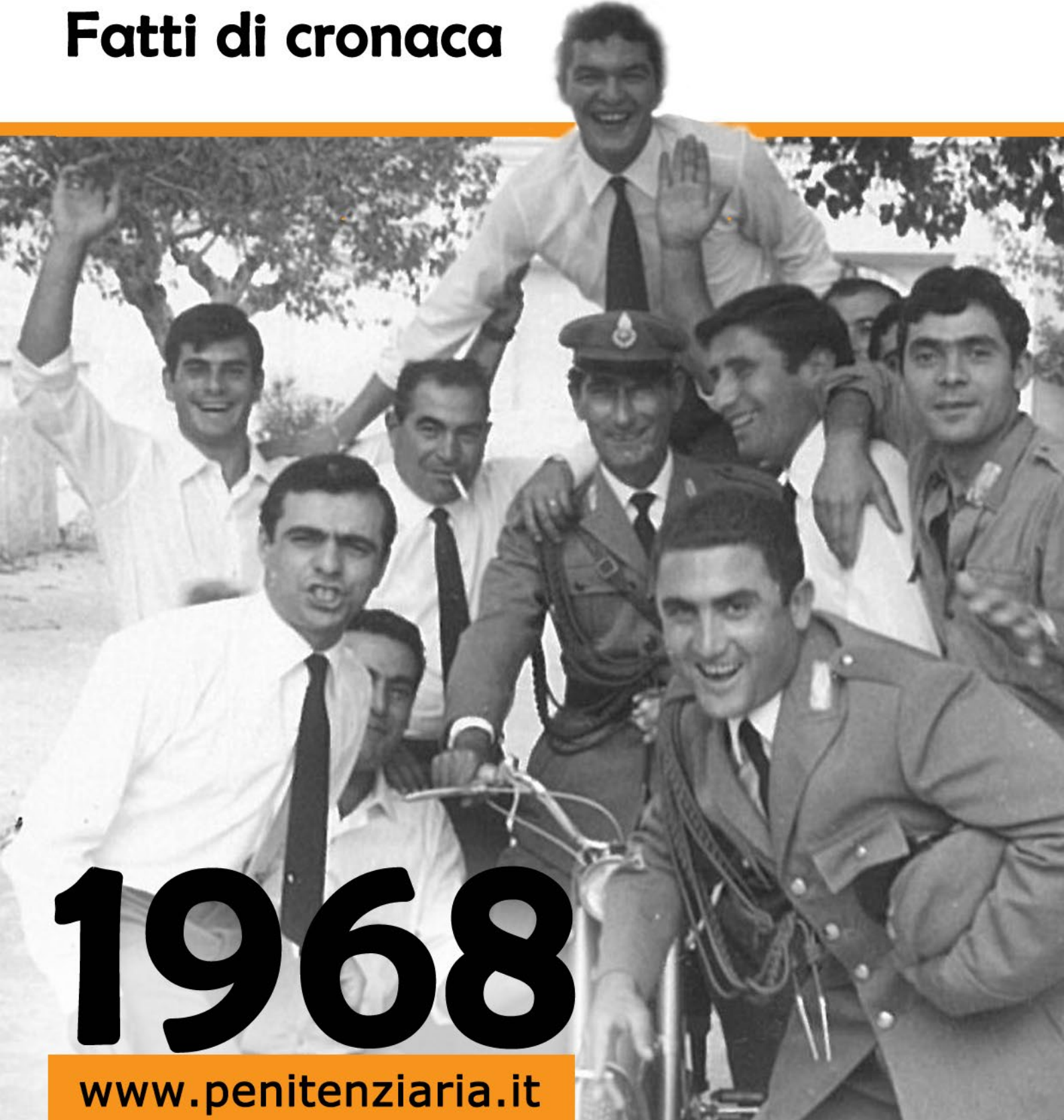


STORIA

PENITENZIARIA

Ideato e realizzato da Federico Olivo

Fatti di cronaca



1968

www.penitenziaria.it

STORIA PENITENZIARIA

Oggi si parla di sovraffollamento delle carceri e di reinserimento delle persone detenute. Anche 50 anni fa il dibattito politico e intellettuale girava intorno alle stesse parole e venivano proposte le stesse soluzioni: lavoro, riforma penitenziaria, nuove carceri... Come siamo arrivati, dopo 50 anni, allo stesso punto di partenza? Eppure negli ultimi decenni la società è profondamente cambiata; il sistema penitenziario è profondamente cambiato. Cosa è successo nel frattempo nelle carceri e per caso, c'è qualche collegamento con quanto avvenuto nel resto d'Italia e nel mondo?

Per quanto una persona si possa sforzare, è estremamente difficile cogliere la vastità degli eventi che si sono succeduti nelle carceri e intorno alle carceri negli ultimi decenni.

Queste difficoltà dipendono anche dal fatto che l'argomento è intrinsecamente chiuso e lascia intravedere poco, ma anche perché questa è una storia che si è servita di persone comuni, chiamate a sopportare sacrifici enormi. Persone normali che a volte si sono imbatute nella Storia senza volerlo, senza saperlo. Alcune hanno perso la vita per questo.

Dagli altri protagonisti è estremamente difficile poter tirare fuori qualcosa, se non qualche racconto sparso, perché sono consapevoli che poche persone potrebbero comprendere realmente cosa hanno vissuto.

Molte vicende che hanno condizionato la Storia del nostro Paese infatti, sono entrate in un carcere e sono riapparse in un altro, magari distante nello spazio e nel tempo, come un fiume carsico ed è sempre mancata una "mappa" in cui poter collocare facilmente gli eventi per poter riconoscere il percorso di quel fiume.

E' per questo che anni fa ho iniziato a mettere da parte qualche libro, qualche link e qualche immagine e oggi ho iniziato a tracciare una mia personalissima mappa.

Questo lavoro quindi è una mia esigenza personale che però spero possa essere utile anche ad altri: ai nuovi colleghi che entrano oggi a far parte del Corpo di Polizia Penitenziaria ma anche a chiunque voglia "entrare in carcere". Spero anche che possa far conoscere i tanti Agenti di Custodia, divenuti poi Polizia Penitenziaria, che hanno scritto alcune delle pagine più gloriose della Storia del Paese, senza che mai gliene venisse riconosciuto merito.

Federico Olivo
Ispettore Capo del Corpo di Polizia Penitenziaria
Gennaio 2019

STORIA PENITENZIARIA

Introduzione al 1968

Tornate indietro e guardate di nuovo la foto in copertina. Guardate i sorrisi di quegli uomini e di quei ragazzi, la spensieratezza e la felicità catturata in un momento di festa nel carcere di Pianosa.

Andate avanti e leggete degli undici mesi di condanna inflitti ad un detenuto per aver detto ad un Agente che *“tua moglie ti fa le corna”*. Per uno strano scherzo del destino, il detenuto si chiamava Pocaroba, eppure, nessuno di loro lo sa, ma da lì ad un anno, il 12 dicembre 1969 scoppierà la bomba all'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano, luogo della strage di piazza Fontana, evento con cui si è soliti far partire la *“Strategia della tensione”* in Italia.

Era il 1968, uno spartiacque perché da allora nulla sarà come prima.

Stavano per iniziare gli *“anni di piombo”* o forse stavano semplicemente per riemergere come un altro fiume carsico, dopo *“Portella della Ginestra”* del '47, dopo il *“Piano Solo”* del '64. Tra quei ragazzi della foto e tra questi articoli di cronaca, ci sono persone che non conoscerete mai. Agenti di Custodia, poi Agenti di Polizia Penitenziaria, a cui però, la tenuta democratica del Paese in quegli anni, deve molto. Persone a cui oggi possiamo e dobbiamo rendere merito.



Per vedere i video,
se stai vedendo il Pdf in formato cartaceo,
fotografa il codice QR con una App oppure,
se stai vedendo il Pdf con il tuo smartphone,
clicca sul tasto Play



DETTE DEL CORNUTO AD UN SECONDINO E SI BUSCÒ 11 MESI

[Articolo](#)



La Stampa, 6 gennaio 1968

Il recluso, un siciliano di 38 anni, è ricorso in appello nega di aver offeso l'agente di custodia che nella notte di Capodanno gli aveva ordinato di far silenzio.

«*Tua moglie ti fa le corna*»: questa frase pronunciata la sera del 1 gennaio 1967 nel carcere di Fossano dal recluso **Antonio Pocaroba**, di 35 anni - attualmente detenuto a San Gimignano - all'indirizzo di un agente di custodia, gli era valsa una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale e una condanna a undici mesi di reclusione nel processo svoltosi davanti al pretore.

Il Pocaroba, che è assistito dall'avv. **Dino Andreis**, ha però ricorso in appello e il dibattimento sarà celebrato tra breve davanti al Tribunale. L'imputato sostiene infatti la propria innocenza e chiede di essere assolto con formula ampia. Il Pocaroba racconta: «*Festeggiavamo il Capodanno e ognuno di noi aveva ricevuto pacchi dalle famiglie con dolci e bibite. Eravamo un po' allegri, per almeno un giorno avevamo dimenticato la tristezza del luogo dove eravamo relegati. Con altri miei amici ho cominciato anche a scherzare quando ad un tratto è intervenuto un custode che ci ha ordinato di far silenzio. Abbiamo subito obbedito. Nego quindi nel modo più assoluto di aver ingiuriato la guardia facendo allusioni a sua moglie*».

La parte lesa, invece, nel dibattimento davanti al pretore, come già in precedenza nella denuncia sporta dalla Direzione del carcere alla Magistratura, ha confermato che le sue orec-



Fatti Storici del 1968

4 gennaio

Viene costituita la città di **Lamezia Terme**, dall'unione amministrativa dei comuni di Nicastro, Sambiase e Sant'Eufemia Lamezia.

5 gennaio

Alexander Dubček sale al potere in Cecoslovacchia. Introduzione di politiche e riforme economiche e un cambiamento nella struttura della nazione che include proposte per **limitare il potere della polizia segreta** e l'abolizione formale della censura. Comincia la **Primavera di Praga**.

[Video Rai](#)



14-15 gennaio

Sicilia: il Terremoto del Belice causa la morte di 370 persone.



chie avevano udito distintamente il Pocaroba pronunciare le parole incriminate, forse perché indispettito dal suo intervento per far cessare il chiasso nella camerata. «*Neppure per sogno - racconta il recluso - perché in quell'occasione io parlavo con i miei amici in dialetto siciliano e l'agente è invece originario della Sardegna. Può darsi che per scherzo, come si fa fra detenuti, abbia detto ad un compagno che la propria moglie in quello stesso momento a casa se la spassava, ma per nessun motivo mi sarei mai permesso di alludere alla guardia*».

Il Pocaroba, che in caso di conferma della sentenza di primo grado dovrebbe scontare per intero la pena del pretore, in aggiunta a quella che sta espiando, spera comunque nella comprensione dei giudici del Tribunale.



[Video Youtube](#)



30-31 gennaio

Vietnam: inizia l'Offensiva del Têt pianificata dal comandante dell'esercito nord-vietnamita Võ Nguyên Giáp (Guerra del Vietnam).



[Articolo](#)



RIVOLTA IN CARCERE PER LA TV SPENTA SULL'INCONTRO DI BOXE

Ottanta detenuti tumultuarono per vedere Cassius Clay

La Stampa, 8 febbraio 1968

Il diniego delle guardie alla richiesta dei carcerati di assistere all'incontro di boxe alla televisione, per poco non scatenò due anni fa una rivolta nella **casa penale di Fossano**.

L'episodio, finora coperto dal più rigoroso riserbo, risale alla sera del 10 settembre 1966 ed è stato conosciuto solo adesso, con il deposito della sentenza che rinvia a giudizio due fra i più agitati manifestanti, entrambi accusati di oltraggio agli agenti di custodia. **Egidio Lena**, di 38 anni, da Udine, già condannato dal Tribunale di Padova a 14 anni di reclusione per avere rivelato, a scopo di spionaggio, notizie

riservate sulla difesa nazionale, nonché per diserzione, dopo aver assistito, con i compagni, agli spettacoli televisivi del **Primo Canale**, avrebbe anche voluto vedere, verso le 22,30 di quella sera, incontro pugilistico **Cassius Clay - Mindelberg** trasmesso sul Secondo da Francoforte.



Fatti Storici del 1968

[Video Youtube](#)



Data l'ora tarda però, la richiesta venne respinta e tutti i detenuti furono invitati perentoriamente a rientrare immediatamente nelle loro camerate. La decisione indispettì il Lena che cominciò a protestare, mentre gli altri reclusi, un'ottantina, si trattenevano in cortile vociando e rumoreggiando fino all'arrivo del direttore.

“ *Pretendeva con burbanza l'accensione del televisore benché fossero solamente le 15,30.* ”

In quell'occasione il Lena avrebbe apostrofato il **brigadiere Alessandro Ronzio** con queste parole che figurano ora nel capo d'imputazione: «*Farabutto, sei proprio tu che non vuoi farci vedere questo incontro; questa è tutta invidia che hai contro di noi*».

L'indomani pomeriggio un altro detenuto, **Giorgio Costantino** di 24 anni, residente a Genova, pare aizzato dallo stesso Lena, ebbe un violento alterco con l'**appuntato Aldo**

6-18 febbraio

Grenoble, Francia:
si svolgono i X Giochi
olimpici invernali.



Fatti Storici del 1968

[Video Rai](#)



1° marzo

Roma: di fronte alla facoltà di architettura dell'Università di Roma a **Valle Giulia** si verificano violentissimi scontri tra gli studenti e la polizia. L'accaduto dà il via a una serie di occupazioni in numerose università italiane.

Piras, dal quale pretendeva con burbanza l'accensione del televisore benché fossero solamente le 15,30. Subito dopo, nell'ufficio del maresciallo comandante delle guardie, il giovane con un gesto rabbioso mandò in pezzi con un pugno il vetro della porta ferendosi alla mano destra.

Dopo i due episodi d'indisciplina, strettamente collegati fra di loro, la direzione del carcere denunciò alla Magistratura per oltraggio il **Lena** e il **Costantino**, che furono successivamente trasferiti ad altre case di pena insieme a diversi reclusi.



[Articolo](#)



SI AFFITTA, 6 MILIONI L'ANNO, IL PENITENZIARIO DI S. STEFANO

La Stampa 8 febbraio 1968

4 marzo

New York: al Madison Square Garden **Nino Benvenuti** batte **Emile Griffith** e torna campione mondiale dei pesi medi di pugilato.





18 marzo

Italia: viene approvata la **legge 444** che istituisce la scuola **materna pubblica**.

Italia: viene approvata la **legge 431** sull'assistenza psichiatrica, che introduce il ricovero volontario: il malato di mente è visto come un soggetto da curare e non solo da rinchiodare.

Tre piani, 358 vani ed accessori, ma mancano un impianto idrico, strade e luce elettrica - Vi furono rinchiusi **Settembrini** e **Bresci**. Ora lo scoglio è deserto; vi si posano a migliaia gli uccelli migratori. Il **penitenziario di Santo Stefano**, il tetro carcere borbonico che sorge sullo scoglio dello stesso nome a poca distanza dall'isola pontina di **Ventotene**, si affitta. Presso l'Intendenza di Finanza di Latina è indetta per oggi un'asta per la **locazione del «bagno penale»**.

Le condizioni per l'affitto del vasto immobile demaniale prevedono un canone base annuo per sei milioni. Difficili anticipare pronostici sull'esito dell'asta.

Da tre anni, sullo scoglio di Santo Stefano appartenente all'oculista napoletano **Aurelio Taliercio** e proprietario anche del suolo su cui si trova il penitenziario, è sceso il silenzio.

Perfino le dodici famiglie di pescatori, che un tempo ospitavano i parenti dei reclusi in attesa di riprendere il battello per Gaeta, hanno abbandonato l'isolotto, su cui incombe minacciosa la cupa sagoma del carcere.

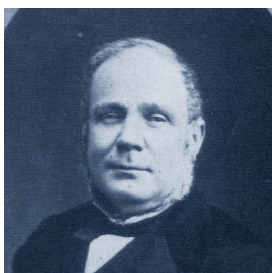
Costruito da **Ferdinando IV di Borbone**, re di Napoli, nel 1794, il carcere è composto di 358 vani su tre piani per una superficie di 2705 metri quadrati.

In questa impenetrabile prigione scontò la sua durissima pena **Luigi Settembrini** ed ivi furono reclusi l'anarchico **Gaetano Bresci**, uccisore di **Umberto I**, famigerati delinquenti e confinati politici antifascisti.



24 marzo

Torino: il **Cardinale Michele Pellegrino** officia la prima messa in italiano; fino ad allora la messa era in latino.



Luigi Settembrini



Gaetano Bresci



Umberto I

Per «redimere» lo scoglio da tanti funesti ricordi di dolore e sofferenze, l'amministrazione finanziaria dello Stato ha deciso di dare in affitto l'intero complesso carcerario. Per quali scopi verrà sfruttato questo isolotto solitario, dove ogni metro è conteso alla furia del vento e del mare? Ardua la risposta. Neppure il proprietario il dott. Aurelio Talierecio, ha saputo indicare la probabile utilizzazione di S. Stefano.

«Per sfruttare turisticamente lo scoglio - egli ha detto - occorrono ingenti capitali, qualcosa come un 1 miliardo di lire. Mancano un impianto idrico, un molo sicuro per l'approdo, strade ed illuminazione elettrica. Vi sono soltanto difficili sentieri e i viottoli, in uno spaventoso rovinio di pietre. Oggi, l'isolotto è un sicuro rifugio soltanto per le migrazioni degli uccelli».



26 marzo

si tiene al Liceo ginnasio statale Terenzio Mamiani di Roma la prima assemblea autorizzata legalmente della scuola italiana.



[Articolo](#)



IL BANDITO GRAZIANO MESINA CATTURATO A UN POSTO DI BLOCCO A ORGOSOLO

La Stampa, 27 marzo 1968

Era considerato il più temibile dei fuorilegge sardi. Il bandito **Mesina** catturato a un posto di blocco a Orgosolo. Ha 26 anni e sul suo capo pendeva una taglia di 10 milioni - Era colpito da mandati di cattura per rapimento, estorsione, omicidio e tentato omicidio - **Evase dal carcere di**



[Video PMRec Sardinia](#)



26 marzo

Orgosolo: viene arrestato a un posto di blocco il bandito Graziano Mesina.

STORIA PENITENZIARIA

Scarica **Gratis**
il numero completo



Fotografa il QR



Accedi al sito web

OPPURE



www.penitenziaria.it